

## Testimonianze

\*

I Cattolici, volendo caratterizzare il Pontefice, lo chiamano *Infal-  
libile e Fondamento dell' Unità della Chiesa*. Sembra che la stessa  
qualifica si possa riportare a S. Alfonso de' Liguori. Infatti,  
mentre sembrava che con l'infuriare del Giansenismo la nozione  
dell' *Infallibilità e dell' Unità fosse per declinare*, S. Alfonso,  
impugnandolo aspramente, come fu detto il *Santo Vindice dell' Infal-  
libilità, così bene a ragione può dirsi il Santo Assertore dell' Unità*.

Léon Gautier

"ARCHIVIO GENERALE"

PP. REDENTORISTI

VIAMERULANA, 31

R O M A 3/35

# s. alfonso



1960

8-9

## SOMMARIO

Il Collegio di Pagani nel suo nuovo volto, Bercare	81
S. Alfonso alla scuola del M.stro Greco, O. Gregorio	83
La pagina del Papa: Messaggio al Congresso di Monaco	86
I pezzenti di Deliceto, P. P. Pietrafesa	87
Dal mondo cattolico	88
Giornata Missionaria: Appello, Mons. Sigismondi	89
Le feste alfonsiane, B. C.	91
Giubilei	92
Radio Missioni	93
Recensioni	95
Pellegrini e pellegrinaggi	96

*Offri al Signore un aiuto per salvare le anime più abbandonate:  
farai il più bel dono a Gesù!...*

# S. ALFONSO

*Rivista mensile di Apostolato*

ANNO XXXI - N. 8-9

Agosto-Settembre 1960

ABBONAMENTI

Ordinario L. 300

Sostenitore L. 500

Benefattore L. 1000

Direzione e Amministrazione: BASILICA DI S. ALFONSO - (Salerno) PAGANI

Tel. 13-12 - C. C. P. 12/9162 intestato a Rivista "S. Alfonso", - Sped. in abb. postale - Gruppo III

## Il Collegio di Pagani nel suo nuovo volto

### *La Casa degli esercizi spirituali*

Finalmente il Collegio di Pagani ha riacquisito la sua vera fisionomia nel ripristino degli esercizi spirituali al clero e al laico cattolico. Uno dei più belli dell'Istituto Redentorista per la sua antichità e per l'armonia delle sue linee architettoniche, in questi ultimi decenni ha subito delle eccezionali trasformazioni, che, senza deturparlo, lo hanno reso più gentile ed accogliente.

Nell'anno bicentenario della fondazione dell'Istituto il Collegio ha avuto uno snellimento ed un rinnovamento.

La chiesa Basilica-Santuario fu rivestita di preziosissimi marmi e la cupola fu affrescata dalla competenza artistica e geniale del morelliano Paolo Vetri.

Il tetto del Collegio fu sostituito da una vasta e panoramica terrazza.

Gli anni incalzano ed eccoci al 1949-50. Da S. Angelo a Cupolo gli studenti della provincia sono traslocati a Pagani.

In questa occasione si impongono nuovi lavori di sistemazione e di ampliamento.

Fu innalzato un nuovo piano sul lato di mezzogiorno, adibito prima ad aule scolastiche ed oggi a vasta ed ariosa biblioteca, centro di consultazione e di studi alfonsiani.

Addossato alla parete occidentale della chiesa si è costruito sulla parte inferiore in doppio piano il Museo Alfonsiano, che insieme alla Tomba del Santo è meta di numerosi pellegrini e turisti. La parte inferiore del corridoio S. Anna, riconoscente omaggio

ai confratelli della Provincia di S. Anna di Beaupré, che hanno concorso alle spese, contiene 5 stanze con attrezzatura e comodità moderne che si affacciano sul chiostro profumato di limoni.

Ma il collegio acquista un nuovo volto durante il Rettorato del P. Palmino Sica immediatamente alla partenza degli studenti per il nuovo Studentato sorto sull'incantevole collina dei Camandoli di Torre del Greco, denominato «Colle S. Alfonso».

Nuovo volto! E' un complesso imponente di lavori che sono stati affrontati solo con la fiducia nella Provvidenza.

Poco o niente in tasca; molto da fare; non poco è stato realizzato.

La Basilica ha avuto un nuovo meraviglio-



La monumentale sede del Collegio

so impianto di altoparlanti, è di una audizione soddisfacente e perfetta.

L'antico refettorio di S. Alfonso è stato rinnovato nella pavimentazione e, nell'ampliamento di due finestre aprendosi nel chiostro, ha ricevuto luce ed aria.

Il terzo piano, completamente rifatto ed arredato con sana modernità rende più facili e più desiderabili i giorni del raccoglimento e della preghiera.

Stanze nitide, luce riposante, servizio di campanello a pulsante, acqua potabile e non potabile, letti eleganti con materassi a piume favoriscono il soggiorno spirituale, divengono come una finestra deliziosa da cui si guarda il cielo.

La portineria, che può considerarsi come la porta del cielo, ha acquistato una sobria eleganza nella lucente marmorea dello zoccolo della pietra di S. Andrea di Conza.

Il massiccio lastricato di pesanti massi vesuviani è stato sostituito da lastroni lucenti della medesima pietra munifico dono del Provinciale P. Domenico Farfaglia.

L'antico cancello in legno, ormai fatiscente per gli anni, è stato sostituito nel medesimo stile settecentesco da un cancello di ferro e vetri martellati.

Ormai Pagani può considerarsi nel suo complesso e nel suo rinnovamento distinta Casa di esercizi spirituali.

Il ripristino dei ritiri era un'aspirazione comune di tutti.

La secolare tradizione degli esercizi spirituali fu interrotta per la mancanza di stanze, occupate tutte dai Padri e dagli studenti redentoristi.

Quanti sacerdoti si rammaricavano di una tale imposta sospensione ed ogni giorno si raccoglievano voci di lamento perchè era vivo il bisogno di ritemperare lo spirito nel silenzio del chiostro redentorista all'ombra della Tomba eloquente di S. Alfonso.

Ora è una realtà!

Il clero ed il laicato cattolico ha avuto la sua Casa di esercizi spirituali.

La vicinanza del luogo, posto in un punto centrale di molte Diocesi e la facilità di accesso garantiscono l'affluenza di uomini desiderosi di bere a larghi sorsi alla sorgente della spiritualità alfonsiana. Un'altra aspirazione! L'ascensore per venire incontro ai più anziani.

Con l'aiuto di Dio anche questo sarà fatto.

Pagani, la Casa Madre della Congregazione, diceva già S. Alfonso, apre le porte a tutti i sacerdoti ed ai laici, che in lui guardano e vedono il Padre, il Maestro, il Dottore ed il Santo, che sa dare i più salutaris insegnamenti per la propria santificazione e per la fecondità di un apostolato tra i popoli assetati di verità e famelici di Dio.

BERCARE

## L'ISTITUTO REDENTORISTA NAPOLETANO IN FESTA

Godiamo lodando il Signore!

Undici giovani ascendono al sacerdozio:

Giovanni Padovano, Giuseppe Battigaglia, Franco Ballarano, Alfonso Amarante, Pietro Battigaglia, Ciro Vitiello, Ugo Perriola, Antonio Napoletano, Benito Sellitto, Albino Liguori.

Giuseppe Russo, della Provincia Siciliana.

Saranno:

SUDDIACONI il 25 settembre

DIACONI il 9 ottobre

SACERDOTI il 30 ottobre

I Novelli Leviti formano come la Corona Regale di Gesù Cristo nella festa della Sua Regalità.

## S. Alfonso alla scuola del maestro Greco

Nel *Dizionario universale dei Musicisti* (Milano 1937) è menzionato anche S. Alfonso de Liguori per il *Recitativo e duetto tra l'anima e G. Cristo* eseguito nel 1760. L'articolista, avendone analizzata la eccellente fattura e lo stile, conclude che il Santo fu « certamente allievo di qualche Conservatorio Napoletano ». Non documenta però la scarna notizia nè fornisce il più piccolo addentellato per allargare la ricerca. Si tratta, come pare, di una intuizione, questa volta indubbiamente felice per il suo lato concreto, meritevole di esser preso in considerazione.

Alcuni appunti di archivio non vagliati dagli studiosi alfonsiani antichi e moderni ci aiutano ad approfondire la questione nel corrente bicentenario con risultati imprevisi.

Nell'unità armonica dell'operosissima e longeva esistenza del Dottore missionario la musica, pur rimanendo ai margini, rifiuse come un elemento di non scarso valore e le conferì un particolare rilievo a differenza del Beato Claudio de la Colombière, ch'emise un voto di completo distacco.

S. Alfonso, tipo ameno e cordiale, avanzato negli anni, anzi vescovo, un giorno si lasciò scappare di bocca una confidenza preziosa che non dovrebbero ignorare gli avventurieri della penna vicini e lontani: « La musica mi piace, e da secolare vi sono stato applicato ». Antonio Tannoia (1727-1808), suo affezionato discepolo e diligente biografo riferisce che non fu una applicazione effimera o appena decorativa come si costumava in mezzo agli aristocratici del mondo settecentesco, avido di minuetti. Nell'attendere agli studi di erudizione vi dedicò le versatili e fresche energie dell'adolescenza con la guida di un maestro, che nella casa al Soppotico Lopez, nel rione dei Vergini, sotto gli occhi del babbo veniva esercitandolo sul clavicembalo per tre ore al giorno. Il fiero capitano delle ga-

lee Giuseppe de Liguori, buon miniaturista come c'informa il De Dominicis, volle che il suo primogenito d'ingegno precoce « per tre anni prendesse lezioni di contrappunto dal celebre Gaetano Greco » (Arch. gener. redentorista). Uomo di gusto, appassionato per l'orchestra, tra i più celebrati maestri coevi elesse il migliore.

Greco, autentico musicista napoletano, nato nel 1680, si formò sotto l'immediata direzione di Alessandro Scarlatti (1660-1725), e trentasettenne gli successe nell'insegnamento del Conservatorio dei « Poveri di Cristo », che sorgeva al Largo dei Gerolomini nelle adiacenze di S. Maria de Columna. Ebbe alunni mai caduti in oblio: basti ricordare Vinci, Francesco Durante e soprattutto Pergolesi. Compose parecchie opere, fra le quali alcune pregiatissime, sottolineano i competenti, come litanie a 4 voci con 2 violini, viola, basso ed organo; intavolature per cembalo, balletti, spassose tarantelle, partimenti, tuoni ecclesiastici coi loro versetti, pastorali squisite per organo, cadenze, fughe, toccate, sinfonie, ecc. Sheelock ha curato recentemente una selezione del vastissimo materiale, i cui manoscritti autografi si conservano nell'archivio di S. Pietro a Maiella di Napoli, pubblicandone i pezzi in trascrizione per pianoforte presso la casa editrice Novello di Londra.

S. Alfonso seguì con impegno l'indirizzo teorico e pratico dell'insigne maestro, profitandone sensibilmente per la sua spiccata inclinazione. E presto divenne un abile esecutore, applaudito nei salotti patrizi di famiglie amiche quali Cito, Crivelli, Salerno, d'Afflito, Del Balzo, notissime nell'ambito dell'alta magistratura viceregnale partenopea. Inoblittabile Paneddoto del dramma di S. Alessio, messo in scena all'Oratorio filippino da vari cavalierotti, in cui recitò pure Alfonso, e dovendo rappresentare la parte del diavolo che suonava il cembalo, lo toccò con

le maestria che gli spettatori ne restano stupiti. Contava allora poco più di un paio di lustri.

Una sera di agosto del 1758 rievocando piacevolmente quegli anni il Santo disse con candida lealtà che in giovinezza si cava sovente al regio teatro S. Bartomeo, ch'era il maggiore di Napoli, fatto demolire nel 1737 da Carlo III, e vi stava con somma attenzione a sentire la musica, acciò uscendo avesse potuto copiarci nelle ariette». E' facile che abbia assistito almeno a qualcuno dei melodrammi portati alla ribalta del predetto teatro e segnalati dal Nunzio Apostolico Mons. Girolamo Vincentini nei suoi dispacci a Roma. Basandosi sopra le cronache del tempo possiamo individuare, oltre i titoli e gli autori, l'epoca delle singole rappresentazioni, che coincidono col termine degli studi universitari del nostro Santo: *Agrrippina* di G. Haendel (15-11-1714), *Ormindo* di A. Scarlatti (15-XI-1714), *Enceslao* di F. Mancini (26-XII-1714), *Il carnevale* di A. Scarlatti (15), *Carlo re d'Alemagna* di A. Scarlatti (26-1-1716), *Sofonisba* di L. Leo (22-1-1718), *Cambise* di A. Scarlatti (14-V-1719), *Faramondo* di Porpora (19-XI-1719), *Caiò Gracco* di Leo (19-XI-1720), ecc. Bellissime composizioni che mandarono in visibilio i napoletani ed ebbero risonanze nelle più illustri capitali di Europa.

S. Alfonso, come apprendiamo da altre fonti, si disinteressava dell'intreccio: era miope per giunta. L'attraeva invece irresistibilmente la musica, che attraversava un periodo d'oro. Assimilando raffinatezza e gusto, per cui « anche vecchio metteva in nota e componeva a meraviglia » secondo la valida testimonianza dei suoi storiografi solerti.

Accennando alle serate di gala, in cui interveniva il medesimo Viceré, scriveva più tardi con una punta d'ironia: « Posso dire d'aver ritratto più frutto dal teatro, intendendo un'opera sacra che non dalla chiesa ascoltando i migliori panegiristi ». Il seicentesimo non era morto e infuriava ancora su certi pulpiti con i cosiddetti

« sermoni poetici », zeppi di metafore strampalate.

Nè si appagava del mediocre. Tutt'altro. In una circostanza fustigando il banale dilettantismo in voga si espresse con consapevole finezza: « La musica è un'arte che se non si possiede perfettamente, non solo non allietta, ma positivamente dispiace ». La frase incisiva, che mantiene la sua attualità a due secoli di distanza, rivela forse un critico dell'arte dei suoni non indifferente.

\* \* \*

Il temperamento lo portò, in prevalenza, alla musica religiosa com'era capitato a S. Francesco Borgia, ritenuto non inferiore ad Orlando di Lasso. S. Alfonso, dopo l'abbandono del foro (1723), non tardò con l'esperienza personale a formarsi concetti chiari intorno alla funzione educatrice della musica. Ordinato sacerdote nel 1726 l'adottò subito per il recupero dei lazzaroni famigerati; probabilmente non rimase estraneo alla iniziativa il M. Greco, che intanto non era stato perduto di vista. Come per la pittura ricorreva a F. De Mura e a Paolo Di Maio opiniamo che abbia chiesto suggerimenti al maestro di contrappunto nei primi passi: non era temerario; si consultava nell'esporsi.

A contatto con le masse lavoratrici dei paesi vesuviani si rese più esatto conto della utilità sterminata del canto popolare religioso e lo promosse. Persuaso che l'anima della gente semplice, e più decisamente quella meridionale, sa pregare con slancio cantando e palesare i più delicati sentimenti compose e propagò nelle missioni graziose melodie, vivissime anche oggi. E' sua la rima: *O bella mia speranza*, che rallegra il mese mariano; è parimenti sua la classica pastorale: *Tu scendi dalle stelle*, che orla di gioia il Natale.

Egli affrontò anche forme più difficili, dimostrando una salda preparazione tecnica. Dalla umiltà della canzoncina devota, succedanea della lauda, si elevò a componimenti più complessi, di cui è superstita il *Duetto tra l'anima e G. Cristo*, ispirato alle più sane tradizioni della scuola napoletana di Scarlatti. Questo la-

voro di più vasto respiro ci descrive le possibilità dell'esuberante talento del Santo, verace trovatore del Crocifisso. Autorevoli musicologi come Camillo Bellaigue, Parisotti, Edgardo Tinelli, Max Dietz e l'artista romano Angelo Tonizzo hanno riconosciuto che l'operetta per le sue limpide doti stilistiche ed organiche è uno dei saggi più notevoli della letteratura musicale del Settecento italiano. E ciò ebbe a constatare compiaciuto il grandissimo M. Perosi nel 1955 come attesta Mancini violoncellista della Cappella Sistina.

L'origine del Duetto, singolare per l'invenzione, che in alcuni brani richiama alla mente l'oratorio: *S. Elena al Calvario* di L. Leo discepolo di A. Scarlatti, fu piuttosto occasionale: un corso di esercizi spirituali cominciati a Napoli il 16 marzo 1760 — quarta domenica di quaresima — nell'ampia chiesa della Trinità dei Pellegrini, in cospetto di « un uditorio indicibile », come si legge in un vecchio registro. S. Alfonso nell'accettare lo invito rivolto gli dal Cardinal Arcivescovo Em. Antonino Sersale propone con coraggio evangelico l'abolizione del solito intermezzo musicale troppo sfarzoso, stimando inopportuno al raccoglimento richiesto dalla serietà delle massime eterne.

I soci della nobile arciconfraternita e il personale ospedaliero posti davanti a quelle esigenze riformiste si lagnarono senza tuttavia disertare il tempio e, sia pure infastiditi, ascoltarono le travolgenti « prediche grandi » del fondatore dei Missionari Redentoristi venuto dall'agro nocerino di Pagani. La sua statura morale si imponeva dovunque, persino in corte tra i ministri regalisti.

Nell'austera disciplina interiore il Santo, sensibilissimo all'arte, non pretendeva sopprimere il canto, spontanea manifestazione della sua terra natia, situata tra lo azzurro mare e il Vesuvio inondato di sole. Possedeva un ricco fiuto pedagogico e sapeva quanto giovi una strofetta alla distensione e ad intenerire i cuori.

Verso il termine degli esercizi, quasi per rendere più duraturi sul piano sp-

prannaturale i propositi degli astanti, fece eseguire l'operetta sacra, di cui aveva steso con ardore serafico, pensiamo di getto, parole e musica, adattandole al ciclo liturgico della Passione ed all'ambiente scelto, che fu colto alla sprovvista per quelle insospettite e mirabili risorse.

Lo spartito contenente correzioni autografe, conservato inedito a Pagani, dove S. Alfonso morì nel 1787, nel passaggio di mano in mano andò poi smarrito, forse al declino tempestoso del secolo XVIII.

Fortunatamente fu ritrovato un secolo dopo, nel 1860, da un alunno del rinomato M. Zingarelli e discendente anch'egli dei Liguori il Cav. Federico, che ne curò la prima stampa in Inghilterra con meraviglia di quanti erano abituati a vedere S. Alfonso soltanto nella cornice di asceta e moralista.

Estratta una copia conforme dall'originale fu presentata nel 1887 al Papa Leone XIII, che gradì assai e ammirò la primizia, facendo un balzo di sorpresa.

Heidenreich a Vienna nel 1895, Boggaerts a Parigi nel 1899, Di Coste a Roma nel 1932, Sanchez a Madrid nel 1933 diedero a luce nuove ristampe. Ma non tutti gli editori hanno riprodotto con fedeltà il testo musicale come osserva giustamente il Lueger. Taluni con vedute arbitrarie vi hanno introdotto alterazioni che ne sviano l'ingenua bellezza primitiva.

Le presenti indagini storico-critiche mirano a spianare la strada ai musicologi per studiare su fondamenti sicuri questo delizioso canto della Passione. Sinora in verità si è abbastanza annaspato, quando non sono state imboccate direzioni eterogenee.

Il Duetto, che ha duecento anni, rispetta lo stile del M. Gaetano Greco, alla cui famosa scuola venne educato il nostro Santo. Certi sue movenze ritmiche e accordi hanno il sapore artistico del successore di A. Scarlatti nel Conservatorio dei « Poveri di Cristo ». Ma la elevatezza della ispirazione e la plasticità dell'espressione sono frutto maturo della schietta genialità di S. Alfonso.

O. GREGORIO



## Il Messaggio al Congresso Eucaristico di Monaco

Per la chiusura del Congresso Eucaristico Internazionale di Monaco.

*«Lodiamo con armoniose voci insieme, lodiamo col canto silenzioso dei nostri cuori questo mirabile Sacramento; da esso come da ricchissima sorgente, scaturiscono per la Chiesa militante ogni virtù e ogni forma di perfezione.*

*La SS. Eucaristia, contenendo l'Autore stesso della grazia e la sorgente prima della vita divina, rafforza e perfeziona questa vita in tutti coloro che sono stati rigenerati nelle acque del santo battesimo. Quale meravigliosa spettacolo allora si presenta allo sguardo della nostra fede, quando si contempla la sovrabbondanza della vita divina che viene comunicata al genere umano in virtù del sacrificio della S. Messa e della Comunione sacramentale!*

*Ne partecipano i singoli fedeli, che per mezzo di essa sentono consolidarsi e aumentare nei loro animi la fede, la speranza, la carità e le altre virtù connesse.*

*Ne partecipano le famiglie cristiane, nel cui seno alcune e spontanea fiorisce la pratica della fedeltà, dell'amore scambievole, dell'obbedienza filiale, donde provengono frutti soavissimi di pace e di gioia spirituale.*

*Gode di questa vita divina la società stessa in mezzo alla quale i cristiani che si nutrono del pane degli Angeli, divenuti sale della terra... e luce del mondo (Matt., 5, 13-14) sono di esempio agli altri cittadini in ogni virtù, ma soprattutto nella giustizia sociale e nella carità.*

*Ne gode la Chiesa tutta dove la contemplazione delle verità celesti e il divino culto ricevono dall'Eucaristia impulso, sviluppo, difesa.*

*Il Papa esortava «Ecco, voi tutti che accendete fuoco, e siete in mezzo alle fiamme del vostro fuoco e nelle fiamme che avete accese (Is., 50, 11) per nè minore salutare frutto del ministero eucaristico è la speranza, che addolcisce le asprezze del presente e, aprendo nuove vie, infonde fiducia per il conseguimento di beni anche ardui».*

Episodi Alfonsiani

## I pezzenti di Deliceto

I Missionari redentoristi dal collegio di Pagani si spinsero nella provincia di Foggia per evangelizzare la terra pugliese allora abbandonata civilmente e religiosamente. In quelle vaste pianure i vari raggruppamenti di contadini e di pastori erano privi di ogni aiuto spirituale. Per aiutare quella gente Alfonso accettò la fondazione di un collegio a Deliceto (paese sito a una quarantina di km da Foggia) in un romito santuario dedicato alla Madonna della Consolazione. Le rendite assegnate dai benefattori bastavano per il solo pane quotidiano. Alfonso pensò di porvi il noviziato, perchè quel luogo solitario, boscoso era adatto al raccoglimento. Il fervore dei Missionari e dei Novizi non era minore dei primi eremiti e asceti della Tebaide. Fra Novizi e Missionari erano una quindicina; il Superiore del Collegio fu S. Alfonso.

La mancanza di tutto avrebbe spaventato ogni persona, ma non quei Missionari e quei virtuosi Novizi. Scherzando Alfonso scriveva che quel collegio era un'adunanza di pezzenti in casa di miserabili. Il canonico Garzilli, novizio di quel tempo, così ne descrive il tenore di vita. «Il pane era così nero, come il carbone, e malamente preparato. Talvolta anche questo mancava... Per minestra si aveva semola o pancotto o fave, ma perchè vecchie di più anni, bianche anche esse come il pane! Carne mai; ed a stento si aveva una cotta di lardo sopra la minestra. Non vi era biancheria...».

Altro che Tebaide! Da quel collegio intanto partivano dei Missionari zelanti, infuocati di amor di Dio che trasfondevano nella gente dei casolari, delle masserie, dei paesi e città. L'accompagnava il Signore; la Madonna li proteggeva e aiutava, cosicchè ove andavano recavano la benedizione celeste.

In quel periodo e precisamente nel 1745 Alfonso con i suoi predicò a Foggia. Fu in questa occasione che la Madonna mostrò a tutto il popolo la predilezione per il suo gran servo, Alfonso. Questi predicava innanzi al celebre quadro della Madonna dei sette veli sul patrocinio della SS.ma Vergine. I suoi

occhi erano infuocati e tenerissimi. Ad un certo punto dall'ovale del quadro apparve nitido il volto della B. Vergine in sembianze di vaga giovanetta e da quel volto partì un raggio di luce che si posò sulla fronte del Predicatore, che, estasiato, balbettò: «Mia buona Madre son vostro, tutto vostro».

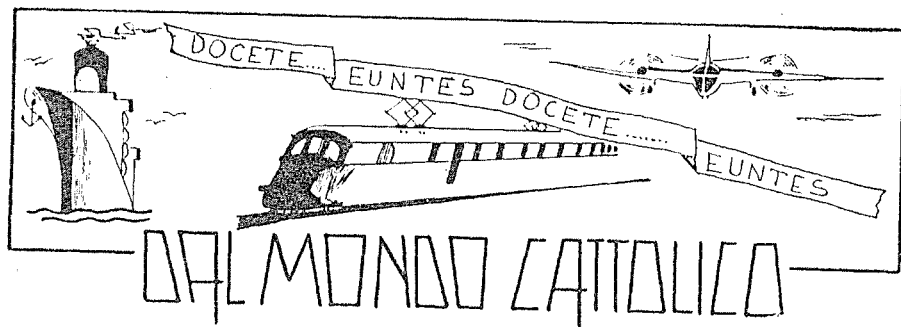
Tutto il popolo lo vide elevarsi dal pergamo col volto raggianti e le mani protese verso la B. Vergine. E' ovvio che con questi ed altri fatti portentosi la missione rivoluzionò beneficamente tutta la città. Ci fu però qualche caso di tremendo castigo. Un umbriacone invitato alla missione da un Padre, rispose mostrando il bicchiere colmo di vino: «Questa è la mia missione». Morì istantaneamente.

Nel maggio 1746, per invito del Vescovo di Conza, Alfonso tenne una missione a Caposele. Avendo saputo che il Vescovo si trovava non molto distante di là, a Calabritto, volle fargli visita. Giunto in tempo di pranzo, per non essere importuno, entrò in una cappella attigua a recitarvi il Breviario. Un giovane sacerdote, datogli uno sguardo, vistolo vestito poveramente e malandato, gli comandò di uscire di là, aggiungendo queste parole: «Anche ieri mi rubarono una tovaglia; non vorrei che oggi avvenisse altrettanto». Alfonso obbedì. Intanto informato il Vescovo che Alfonso voleva essequiarlo, tutto premuroso gli si fece incontro mostrandogli alta stima. Figurarsi lo stupore di quel Sacerdote che lo aveva scambiato per un ladro. Il poverino chiese scusa ad Alfonso che non si mostrò affatto dispiaciuto.

Il Vescovo ascoltò alcune perdiche dei Missionari; ne rimase entusiasta e volle che si accettasse la fondazione di un collegio lì vicino, presso la chiesetta dedicata alla Madonna «Mater Domini». Data la posizione di Caposele, centro tra Avellino, Puglie, Lucania, Alfonso accettò.

Il P. Sportelli e altri Padri vi si stabilirono nell'agosto del 1747.

P. PAOLO M. PIETRAFESA C.SS.R.



### XXXVII Congresso Eucaristico Internazionale

XXXVII Congresso Eucaristico Internazionale di Monaco: presenza della Chiesa, impulso a nuova vita, risposta ai problemi più angosciosi della nostra epoca. Si potranno scrivere pagine e pagine sul grandioso avvenimento. In sostanza, però, la grande assise cattolica è stato solo questo. E di più non poteva essere.

La Tenda Santa di Dio al Congresso di Monaco ha raccolto unito in una sola fede tutto il popolo cristiano.

### Scuole Cattoliche

Nelle Isole Filippine sono state aperte nel corrente anno 15 nuove scuole cattoliche portando il loro numero a oltre 650.

Più di 325.000 ragazzi filippini frequentano attualmente le scuole parrocchiali e gli altri istituti cattolici di educazione.

### Un milione di Rosari

La lega delle donne cattoliche del Canada ha lanciato una campagna per la raccolta di un milione di Rosari da inviare nel Cile dove P. Peyton continua la sua Crociata.

La popolazione risponde con entusiasmo all'opera del grande predicatore accorrendo in massa ad ascoltarne la parola. P. Peyton concluderà la sua Crociata del Rosario nel Cile entro il primo novembre prossimo.

### Il Rosario Perpetuo

Ricorre quest'anno il sessantennio della rinascita dell'Associazione del Rosario Perpetuo in Italia e il cinquantesimo della fondazione dei Piccoli Rosaranti.

Il ramo Italiano dell'Associazione raggruppa circa un milione di iscritti. Siamo all'era di Maria e quindi siamo all'era del Rosario; promuoverlo, diffonderlo, specialmente nella forma del Rosario Perpetuo è corrispondere perfettamente all'ordine dei disegni divini.

## GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

### Appello di Mons. Sigismondi

Gli avvenimenti che si sono svolti nel corso di quest'anno nei territori di Missione, conferiscono al messaggio tradizionale della Giornata Missionaria un'attualità che richiede, più che mai, l'attenzione e l'impegno di tutti i cristiani meritevoli di questo nome.

E' sempre in un mondo mutevole che la Chiesa prosegue instancabilmente la sua opera di evangelizzazione.

Suonano, tuttavia, per il mondo ore nelle quali le trasformazioni raggiungono una rapidità vertiginosa e di fronte alle quali la Chiesa sente la necessità di mobilitare tutte le forze vive, in preghiera e generosità, dei suoi fedeli. Numerose giovani cristianità sono entrate in un'epoca decisiva, in cui ritardi, omissioni, errori, di comportamento potrebbero avere conseguenze funeste per molte generazioni.

Sono così ricche di speranze queste giovani cristianità! Chiamando, quest'anno, a far parte del Sacro Collegio Prelati originari dell'Asia e dell'Africa, aumentando il numero già cospicuo di Vescovi nativi, il Santo Padre, ha dato ad esse una nuova prova di fiducia.

Ma a quale ritmo aumentano le loro difficoltà e le loro necessità in un mondo in cui le distanze si restringono e in cui il sorgere di conflitti di interessi divergenti e l'invasione di influenze ideologiche sovversive rischiano di falsare il processo normale di evoluzioni desiderabili.

E' in queste circostanze che le giovani cristianità devono dimostrare come la Chiesa sappia ricapitolare in sé e per sé in Cristo, purificandole tutte le culture tutte le mentalità, tutte le più nobili espressioni dell'umanità. E' in paesi alla ricerca febbrile della loro anima nazionale, che i membri delle giovani cristianità devono rivelarsi artefici efficaci del progresso nell'unione e nella pace e, quando occorresse, testimoni fino all'eroismo della carità e del perdono.

Voi vi rendete facilmente conto come in queste ore difficili, i membri delle nostre giovani cristianità -- le quali sono in genere delle minoranze -- hanno bisogno di simpatia attiva di tutti i loro fratelli di fede.

Nè vi sfugge quanto sia urgente per esse e per i loro Vescovi il rinforzo di missionari, di religiose, di laici cristiani che in piena umiltà e in disinteressata carità mettano a loro servizio, la loro competenza e la loro dedizione.

Pregate ardentemente per l'aumento delle vocazioni missionarie nei vostri paesi, e per l'aumento di vocazioni sacerdotali e religiose nei paesi di missione. Aiutate con un apporto accresciuto della vostra generosità le Ope-

re Pontificie Missionarie ad assolvere il compito loro assegnato dal Santo Padre e riconfermato nella sua recente Enciclica missionaria: creare e sviluppare i centri di formazione dottrinale, spirituale e sociale che permetteranno ai fedeli dei paesi di missione di assumere le responsabilità che li attendono.

Non dimentichiamo che donando riceveremo. Il compito della Chiesa non può essere assolto che nella testimonianza unita e complementare dei fedeli sparsi nelle differenti nazioni.

E' nello struggente ed efficiente desiderio della rapida realizzazione di tale testimonianza che il compianto Cardinale Pietro Fumasoni Biondi è passato quest'anno al premio eterno, lasciando l'immediata direzione dell'apostolato missionario ad altra valida mano.

Si avvicina la data in cui si aprirà a Roma il Consiglio Ecumenico Vaticano II. A questo pensiero, i nostri cuori si riempiono di speranza.

Quale bella preparazione a queste solenni assise che un vasto afflato missionario, che inciti i cristiani del mondo intero a lavorare con uno slancio unanime per fare delle frontiere del mondo le Frontiere del Regno di Dio.

† PIETRO SIGISMONDI

*Arcivescovo tit. di Neapolis di Pisidia, Segretario della S. C. « de Propaganda Fide », Presidente delle Pontificie Opere Missionarie*

**Nessuno neghi la sua offerta per le Missioni Cattoliche!**



Il Missionario Redentorista, seguendo fedelmente le orme del Divino Redentore, si lancia, sorridente, negli impervi boschi, nelle valli, sui monti e nei paesi, instancabile sempre, alla conquista delle anime. Per il Redentorista c'è solo Gesù ed in Gesù le anime dovunque si trovano!

*Vita della Basilica*

## LE FESTE ALFONSIANE

Nel numero precedente in un brevissimo accenno demmo l'annuncio delle feste.

Il trionfo delle feste patronali è sempre lusinghiero. Non si poteva forse aspettare di più. Il Comitato direttivo ed esecutivo non ha risparmiato lavoro e sacrifici perchè questa solennità secolare, rinomata ed attesa nella zona e nei lontani centri, avesse la sua organizzazione migliore, il suo sviluppo integrale e la sua esecuzione perfetta. E tutto questo si è ottenuto.

La illuminazione preparata dalla Ditta Cavalier F. Paulicelli di Bari è stata fantastica ed ha destato ammirazione e soddisfazione.

La Ditta Savastano di Pagani ha integrato l'illuminazione in via G. Marconi già S. Michele, al Corso E. Padovano e in via Roma.

Il gran concerto bandistico di « Taranto » col M.stro Comm. Pietro Marmino e quello di « Corato » col M.stro Gr. Uff. Raffaele Miglietta e la grandiosa orchestra di « Bari » col M.stro Vitale hanno allietato gli animi di quanti sono accorsi alla festa.

La musica, indice di animi delicati, che eleva lo spirito in più spirabil aere, deve conservare la sua nobiltà e ci auguriamo che non diventi una depravazione, che uccide la mente ed abbrutisce l'uomo, eccitandone gli istinti brutali, gettandolo nei pantani di acque acquatrinose. Simile musica è negazione di armonia e solamente urlo di bestie selvagge.

La gara dei fuochi pirotecnici tra Domenico Farinara di Aversa e Langella Raffaele di Pompei nel giorno 3 agosto ha chiuso il ciclo delle feste patronali iniziate il primo agosto.

\*\*\*

Lo splendore della Liturgia ha dato il vero tono alla festa di S. Alfonso, Dottore della preghiera, della morale cristiana e della salvezza dei popoli.

Soprattutto S. Alfonso vuole questo: la riforma della vita e la santità dei costumi.

I Redentoristi, fedeli discepoli del Santo, non hanno ricusato alcuna fatica, costi quel che costi, per il servizio della Basilica, che è stata sempre affollata di fedeli e di pellegrini.

Nei quattro giorni del ciclo delle feste le Messe si sono celebrate in continuazione dalle ore 5 a mezzogiorno.

Con la presenza di Eccellentissimi Presuli è stata solennizzata la festa di S. Alfonso.

All'Altare-Tomba del Santo ha celebrato S. E. Mons. Andrea Cesarano, Arcivescovo di Manfredonia.

Alle ore 8 ha celebrato per i numerosi fanciulli di Prima Comunione e Cresima S. E. Mons. Mangino, Vescovo di Caserta.

Alle ore 10 solenne Pontificale per S. E. Mons. Fortunato Zoppas, Vescovo Diocesano.

Al Vangelo ha tessuto in una forma piena, ma elegante ed efficace le lodi del Santo S. E. Mons. Fausto Mezza, Abate Ordinario della Badia di Cava dei Tirreni.

La Basilica alfonsiana, che custodisce le Spoglie mortali di uno dei Santi più grandi della Chiesa Cattolica, di uno dei più illustri figli di Napoli, di una delle figure più rappresentative del secolo XVIII, rimane come la sentinella avanzata dell'ubertoso agro nocerino-sarnese, come il baluardo della protezione e della difesa, come la meta più bramata di migliaia e migliaia di pellegrini, che, anelanti di speranza e di fede, corrono davanti all'Urna di S. Alfonso, che, sorridente e benedicente, accoglie, conforta, sostiene tanti uomini dal cuore penante, ma fiducioso di grazie.

B. C.

## Giubilei di professione religiosa

Esulta la Congregazione Redentorista, ma soprattutto giubila di entusiasmo la Provincia Religiosa di Napoli per i giubilei di alcuni Padri, che oggi, raccolgono i frutti della loro fedeltà alla Vocazione Religiosa e Redentorista e dei loro lavori nel campo dell'insegnamento e in quello dell'apostolato missionario.

Il giorno 29 settembre festeggeranno il Venticinquesimo della Professione Religiosa:

P. Antonio Litta, P. Luigi Pentangelo, P. Pasquale Piscitelli  
P. Ernesto Gravagnuolo, P. Vincenzo Cimmino

Celebrerà il Venticinquesimo della sua Professione Religiosa il 15 ottobre:

P. Salvatore Parziale

Il P. PALMINO SICA, Rettore della Basilica e del Collegio di Pagani, Direttore del Boilettino S. Alfonso, festeggerà il giubileo delle nozze d'argento della Professione Religiosa il giorno 28 ottobre.

Il 13 dicembre 1939 il giovane Biagio Parlato si presentava all'altare del Signore per consacrarsi coi Voti Religiosi. Oggi l'illustre ed instancabile Veterano compie sessant'anni di vita Redentorista, interamente dedicata alla gloria di Dio, al decoro della Congregazione e specialmente della Provincia Napoletana e al bene delle anime.

Al Padre di molte generazioni vita, vita!

Ordinazione sacerdotale, Giubilei di Professione Religiosa, Giubilei Sacerdotali.

Il primo dicembre 1960 i Carissimi Confratelli:

P. Ermelindo Masone, P. Cosimo Candita, P. Alfredo Ruggiero

ricorderanno i venticinque anni di sacerdozio, spesi a servizio dell'Istituto e nell'apostolato delle anime.

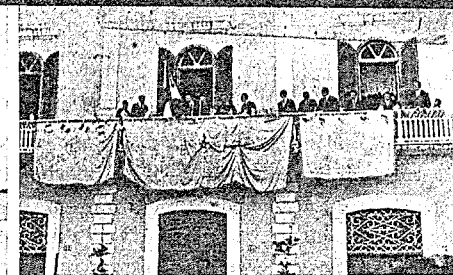
A tutti i carissimi Confratelli, che, nell'entusiasmo della loro vitalità e della giovinezza perenne in Cristo, impegnano le loro energie al servizio di Dio e dei popoli, partecipiamo le nostre felicitazioni, i nostri auguri per il compimento di un pieno ministero e l'assicurazione delle nostre preghiere.

### COLLEGIO S. ALFONSO - PAGANI - Casa di Esercizi Spirituali

*In questi giorni alcuni sacerdoti della Diocesi di Salerno hanno aperto il solco degli Esercizi Spirituali. Soddisfatti hanno manifestato la loro gratitudine per il ripristino.*

*Dal giorno 25 settembre al 1° ottobre 12 sacerdoti di varie Diocesi apriranno ufficialmente il ciclo degli esercizi accanto alla Tomba di S. Alfonso.*

*Un altro corso si terrà dal giorno 9 al 15 ottobre. Benvenuto ai venerati confratelli nel sacerdozio. Auguri di ritemperamento dello spirito per un più ardente apostolato tra le anime!...*



## RADIO MISSIONI

### Carapelle (Foggia)

Ho seguito con grande ed intenso piacere del mio animo la Missione predicata nella nostra cittadina dai degni Figli di S. Alfonso e Fratelli di S. Gerardo, qui tanto venerato. I Reverendissimi Padri Missionari: P. Enrico Marciano, P. Oreste De Simone, P. Alfonso Cota hanno lavorato in un terreno ispidi e duro, spesso circondati da indifferenza, da ostilità di alcuni che hanno il cielo nitido per seguire le nebulosità dell'errore, delle ideologie malsane. Ma la grazia di Dio ha trionfato in tante anime, le quali assetate di bene, di verità hanno ascoltato con amore ed interesse la parola semplice, apostolica, ma viva e calda dei Missionari, si sono gustate, dopo anni ed anni, le dolci consolazioni dello spirito e s'è sperimentato quanto è dolce e soave vivere stretti al Signore nel profumo della sua grazia. Certamente il popolo non dimenticherà le devote Comunioni generali dei vari ceti di persone, le mistiche processioni svoltesi di sera con soli uomini, i quali vincendo ogni rispetto unano hanno dato grandioso spettacolo di fede coi loro canti religiosi. Non sarà dimenticata e nè il tempo ne disperderà la memoria la processione della Prima Comunione fatta a più di CENTO giovani e giovanette, di ogni età, preparati con tanta cura dai Missionari con la collaborazione delle Signorine di A.C. per tutto il corso della missione. La funzione, svoltasi in chiesa al mattino con l'intervento di S. E. Rev.ma Mons. Mario De Lieto, Vescovo della Diocesi, si chiudeva nel pomeriggio in piazza, dove la generosità del sig. Masucci e del popolo aveva innalzato un bellissimo monumento consistente in una colonna di marmo sormontata dalla statua della Madonna di Fatima. La immagine della Vergine svetta nel cielo di Carapelle, luminosa, a ricordare al popolo la fedeltà nei propositi fatti durante la santa missione, la fedeltà a quella fede pura e santa che nel passato ha formato l'orgoglio e la grandezza degli individui e delle famiglie.

Questo pensiero esprimeva il Superiore della missione, P. Enrico Marciano e questo ribadiva nella conclusione il nostro amato Vescovo.

N. N.



## S. Antonio Abate

Scomparso improvvisamente il benamato e indimenticabile Parroco Don Davide D'Aniello. Stroncato da un male crudele, tra la costernazione e lo schianto del paese intero, veniva accolto, tra gli evviva festanti, un degno successore, animato di buone e sante iniziative: Don Luigi D'Auria.

Nulla si lasciava sfuggire per preparare spiritualmente il popolo in vista della sua presa di possesso. Era necessario un corso di Santi Spirituali Esercizi il cui compito fu affidato ai Padri Redentoristi di S. Alfonso che, in merito, sono i più quotati e i meglio preparati.

Dicevamo Corso di Esercizi e abbiamo la certezza di non andare errati. Il fervore, l'entusiasmo, un risveglio da un tepore e da un assopimento che aveva il titolo della morte, hanno caratterizzato questa S. Missione, la cui eco pare non siasi ancora spenta. Nè si spegnerà giammai perchè la devota manifestazione ha visto accorrere dai luoghi più remoti persone delle più disparate condizioni sociali, desiderose di ascoltare la parola di Dio ed aderire più strettamente a Lui.

Un alone di misticismo ha pervaso ogni cuore. Gli insegnamenti, sapientemente ammanniti, hanno fatto breccia sulla popolazione.

Particolarmente interessante è apparsa la predicazione del P. Giuseppe Di Stasio che, trattando con una padronanza di linguaggio e con limpidezza scultorea argomenti che poche volte vengono affrontati ma che sono sempre attuali, ha destato universali consensi.

Il P. Pepe è stato l'animatore intrepido di simpatiche e devote manifestazioni organizzate con l'apporto di scelti uomini e ad essi destinate. Manifestazioni che hanno visto masse imponenti di uomini percorrere con compostezza e gravità le strade del paese, cantando inni di penitenza e inneggiando all'Altissimo. Tuttora si ricorda con piacere la figura del P. Pepe, dotato

di una sensibilità non comune per far presa nel cuore degli uomini e la sua popolarità è l'espressione più chiara dell'attività sorprendente svolta con intelligenza e buon senso.

Un plauso merita pure l'operosità e il dinamismo del Padre Piscitelli, i cui sforzi, coronati da brillante successo, erano rivolti quasi esclusivamente ad inoculare nell'animo femminile il senso di responsabilità che su di esse grava, per il dilagare sempre più continuo della immodestia e dell'inverecondia.

Il P. Cota predicava l'ostracismo contro le supine accettazioni del progresso scientifico e sottolineava la necessità e l'importanza non trascurabile di illuminare detto progresso alla luce della fede.

Tutti bravi e comunque degni di lode.

Sulla Missione è calato il sipario. I frutti sono stati immensi. La metamorfosi spirituale completa. La fede è sempre viva, perchè corroborata dalle opere.

## NELLA PACE DEI GIUSTI

### *Preghiamo*

S. Stefano del Sole: Dott. Ferdinando De Feo.

Stilo: Comito Vincenzo fu Francesco; Natale Maria; Primerano Teresa.

Tolve: Delfino Ines.

Carditello di Cardito: Del Prete Angelina.

Quaglietta: Sabbatini Clementina.

Amalfi: Esposito Rachelina.

Vallo della Lucania: Scalone Raffaella.

Brezza di Grazzano: Gravante Vincenzo.

Serra S. Bruno: Tozzo Brunina.

Paola: Rosalba Anna fu Carmine.

Siano: Capuno Giuseppina Leo.

# R E C E N S I O N I

ALFONSO SALVINI

## S. Alfonso de' Liguori

III Edizione riveduta sulle « ricerche alfonseiane » del P. O. Gregorio C. SS. R.  
Bari: EDIZIONI PAOLINE, 1960. L. 700.

Elegante volume con illustrazioni, di pagg. 392. E' di facile e piacevole lettura.

Dott. P. ROMEO MEZZANOTTE

## Padre Francesco

gran confessore di Cardinali e di Prelati  
Bari: EDIZIONI PAOLINE, 1960 - pagg. 300.

« Che dire... del P. Redentorista Francesco Ritocchi, gran confessore di Cardinali e di Prelati, educatore venerato ed amatissimo di una vera e copiosa generazione di sacerdoti novelli da lui avviati alla ricerca della perfezione?... »  
(Giovanni XXIII)

ALFREDO RUGGIERO C. SS. R.

## S. Rosario

sceneggiato e recitato

Materdomini (Avellino): Tip. S. Gerardo Maiella, pagg. 79, cc. nn. 3 L. 130.

L'Autore con arte suddivide il libretto in due parti.

Nella prima tratta, con semplicità ed eleganza, del messaggio della Vergine a Lourdes e a Fatima e nella seconda parte con competenza che gli è abituale dei misteri del Santo Rosario.

Non mancano dei canti con musica dell'Autore. I mesi di maggio e di ottobre, ed altre circostanze religiose troveranno in questo libretto un modo felice per ravvivare la devozione alla Madonna e far conoscere la volontà di Lei.

PAOLO PIETRAFESA C. SS. R.

## Racconti biblici e Dialoghi sul primo articolo del Credo

Napoli: Industria Tipografica Meridionale, pag. 60, L. 150.

E' il primo libretto di una collana sul Credo. E siamo grati all'Autore di questo regalo che divulga la più difficile Dottrina che possa contenere il Credo.

Ormai l'Autore va acquistando sempre più esperienza e competenza nel campo della didattica catechistica.

# PELEGRINI E PELLEGRINAGGI

Finora abbiamo quasi trascurato il movimento dei pellegrini e dei turisti. Ormai è tempo di dare un resoconto dell'affluenza sempre crescente alla Tomba di S. Alfonso per visitarne la Basilica, il Museo e le stanze.

Certo l'enumerazione non è matematica ed i nominativi non sono tutti. E c'è pure una ragione: 1) è impossibile fare l'elenco esatto; 2) non sempre è leggibile la scrittura.

Intanto cominciamo la rassegna.

*Salerno:* Dott. De Sanctis Mario.

*S. Giovanni Rotondo:* P. Paolo, cappuccino.

*Saviano di Napoli:* Dott. Mosè Napolitano.

*Castellammare di Stabia:* Longobardi Mario, perito agrario.

*Bisceglie:* Contessa Lucia Toledo.

*Budapest:* Hayomir M. Tarnirry.

*Ungheria:* Giorgio M. Fuics.

*Montella:* P. Pio Fannelli O. F. M. C.

*S. Giuseppe Vesuviano:* D. Gino Ricciardi C. S. S.; D. Domenico Spaldoni C. S. S.

*Gragnano:* D. Gerardo Cascone con 60 persone e personalità; Comm. Rodolfo Rapaciuolo.

*Contursi:* Gruppo di Pellegrini.

*Napoli:* D. Emilio Luigi con 24 persone.

*Foggia:* Parecchie persone.

*Caserta:* Un gruppo di pellegrini.

*Castelpetroso:* Arcaro Addolorato con nutrito gruppo di pellegrini.

*Isernia:* Ercolano Carmela con 50 persone.

*Resina:* Pane Luigi con 48 persone.

*Foggia:* Parrocchia di S. Stefano Martire con D. Antonio Martino e 60 persone.

*Marina di Minturno (Latina):* 56 persone con il Parroco ed altre personalità.

*Carinola:* Liberti Giuseppina con un gruppo di Pellegrini.

Preghiamo i Signori Direttori dei Pellegrinaggi di avvertirci dell'arrivo perchè tutto proceda con più regolarità. Esortiamo ad evitare di giungere dalle ore 13 alle ore 17. Se si ascolterà il nostro monito al giungere dei pellegrini vi sarà un ricevimento più perfetto che darà più soddisfazione.

*Direttore Responsabile:* P. Vincenzo Cimmino C. S. S. R.

*Se ne permette la stampa:* P. Domenico Farfaglia, Sup. Prov. C. S. S. R.

*Imprimatur:* Nuc. Pagan, die 22-9-1960 † Fortunatus Zoppas Episc.

Autorizzata la stampa con decreto n. 29 del 12 luglio 1949

Industria Tipografica Meridionale - Napoli (Palazzo Borsa) - Telefono 20.068

## Offerte operatori viventi

**Angrì:** Cuomo Giulia 100, Mauri Anna 100, Buono Filomeno 100, Esposito Anna 100, Coppola Giuseppina 100, Giordano Rosa 100, A-torino Pasquale 100, Alfano Immacolata 100, Padovano Carmela 100, Botetti Adalgia 100, Corcione Maria 100, Santorano Rosa 100, Gal-lo Margherita 100, Attianese Immacolata 100, Catania Filomena 100, Caputo Immacolata 100, Provenza Raffaele 300, De Vivo Concetta 100, Tagliaferro Lucia 100, Esposito Antonietta 100, Iovino Concetta 100.

**Guardia Piemonte:** Talarico Concetta 200, Tur-co Maria 100, Santelli Angelina 200, Pietra-mole Innocenza 100, Parmira Martino 100, Motta Anna 100, Motta Vittorio 100, Roselli Maria 100, Costanzo Vincenzo 100, Talarico Franceschina 100, Santella Rosa 150, Pietra-mole Carmela 250, Condino Franceschina 500, Cesario Angelina 500, Coscione Maria 100, Mu-glia Alfonso 100, Muglia Franceschina 100, Muglia Concettina 100, Coscione Domenico 100, Coscione Carmela 100, Condino Rosa 100, Gul-lo Maria 100, Tundo Natale 100, Sceglia Ro-sario 100, Sceglia Rosina 100, Sceglia Con-cetta 100, Aiello Maddalena 500, Liano Giusep-pe 100, Condino Concetta 100, Pietramale Car-mela 100, Pietramale Francesco 100, Ciglio Te-resa 300, Elevata Angelina 100, Roselli Adeli-na 100, Coscione Innocenza 100, Trotta Maria Giuseppe 100, Pisano Carmela 500, Pisano An-gelina 500, Primavera Carmela 100, Rossi Stel-la 100, Perrone M. Giuseppe 200, Martilotti Carmela 100, Martilotti Innocenza 100, Russo Maria 100, Russo M. Francesca 100, Monte-rossi Domenico 100, Molinari Gaetano 100, Pietramole Silvio 100, Antonucci Rosaria 100, Pietramole Ercole 150, Pietramole Giuseppe 150, Pietramole Emilio 150.

**Pagani:** Baldi 200.

**Santomenna:** Mauziano Grazia 100, Cucolo Vita 100, Melillo Vita Maria 100, Sozzo Caterina 100, Sinerchia Mariangela 100, Venutolo An-na Maria 100, Di Geromino Michelina 100, Mi Sivoccia Nicolino 100, Roseta Maria 100, Cala-brese Maria 100, Chierico Antonio 100, Di Ge-romino Menica 100, Di Geromino Felice 100, Serra Emilia 100, Galandra Emilia 100, Di Martino Anna Rosa 100, Calabrese Alberto 100, Zombello Giuseppe 100.

**Serro «P. S.»:** Passennanti Enza 100, Passen-nanti Antonietta 100, Passennanti Arnida 100, Passennanti Anna 100, Saggese Nicolina 100, Impeuba Maria 100, Mennelle Rosa 100, Seg-gese Antonietta 100, Malchionda Ada 100, Sag-gese Antonietta 100, Gerrazzano Lucia 100, Cernetta Angelamaria 100, Spalviero Assunta 100.

**Da L. 100:** Cicatelli Errico, Oddati Giocon-da, Oddati Marietta, Rienza Giuseppina, Rienza Anna, Cucci Angelina, Di Salvatore Marg-herita, Cornetti Rosa, Mennella Reomilda, D'Agostino Luisa, Concetta Lisia, Cucci Ger-ardina, Longobardi Gilda, Passamonti Maria, Cefaro Villermina, Olivieri Elvira, Gravante Amalia, Cicatelli Gilda, Mennelle Lucia, Men-nella Isabella, Passamonti Enza, Bevilacqua Nunziata, Olivieri Maria, D'Aloia Alfiero, Cuc-ci Vittoria, Del Maschio Silvia, Goglia Pas-squalina, Campagna Assunta, Diario Vittoria, Luongo Felice, Giugno Maria, D'Aniello An-na, D'Alia Possannanti Maria, Cornetta Mat-tilde, D'Aniello Rosa, Dott. Nicola Misto, Misto Teresa, Misto Pina, Di Rosario Carmelina, Di Rosario Antonietta, Ofromollo Maria, O-fromollo Ida, Petti Filomena, Costantino Ma-ria Passannanti Renigio, Passannanti Fortu-natina, Passannanti Vincenzo, Pissarelli Lucia, De Focattis Teresa, Turco Giuseppina, Sagge-se Erminio, Fellone Alessandra, Cornetta Ma-ria, Bevelacqua Anna, Tucci Concetta, Conte Lina, Tortora Alfonso, D'Aloia Rosa, Opramo-lo Elvira, Luongo Audenisia, Di Pasquale As-sunta, Stasio Maria, Tortora Lucia, Melchion-da Concettina, Melchioma Ersilia, Leguori Le-tizia, Celano Maria, Lamberti Maria.

**S. Lorenzo:** Mafalda Carrese 500.

**Trentinara:** D'Alessandro Giuseppina 100, Pas-saro Giuseppe 100, Canciello Angelo 100, Lom-bardo Paolina 100, D'Alessandro Anna 100, Impero Mario 100.

**Nocera:** Magliacano Rosa 500, Macchia Bona-ventura 200, Pastore Clelia 500, Santonino Te-resa 200.

(Per i Camaldoli) Califano Alfonsina 5 mattoni 500, M. M. 8 lettini L. 80.000, Borsa di Studio 1.000, Devoti di Newart 55.000, Sig. Calabrese 1.000.

(Coop. Perpetui): Gargano Felice 5.000, Merol-la Vincenzo 5.000.

**LETTORI, abbonatevi alla Rivista S. ALFONSO!**